

L'ITALIA E LA CRISI

Fornero: ridurre le tasse sul lavoro

L'AGENDA DEL GOVERNO



Monti: agenda europea e incontri internazionali di settembre

Il presidente del Consiglio aprirà la riunione facendo una relazione sullo stato dell'arte in Europa. In primo piano il problema Grecia e l'attuazione dell'accordo politico di fine giugno sullo scudo anti-spread. Monti vedrà Angela Merkel a Berlino il 29 agosto e a inizio settembre dovrebbe ospitare Francois Hollande a Roma. Come il nostro premier, anche il presidente francese è molto preoccupato degli esiti finali della partita greca. Che si somma a quella interna alla Germania, con uno scontro tra falchi e colombe.



Grilli: tasse ai terremotati aumento Iva e aste dei Bot

Per il ministro dell'Economia in settembre torna in primo piano il duello con i mercati, con le aste dei Bot che erano state sospese in agosto. Per questo il lavoro di Grilli sarà collegato anche con la partita europea sullo scudo anti-spread e soprattutto con il caso Spagna, che sarebbe pronta a chiedere aiuti. Nel frattempo in Via Ventiseptembre si è a caccia di risorse (6 miliardi) per evitare l'aumento Iva a metà 2013 e per garantire la sospensione dei versamenti alle attività colpite dal terremoto in Emilia.



Passera: più Internet e più energia per lo sviluppo

Il ministro dello Sviluppo economico dovrebbe giocare un ruolo importante nel consiglio dei ministri di oggi. Il piano sull'agenda digitale dovrebbe essere affiancato da quello sull'energia. Il ministro punta a fare dell'Italia l'hub del gas in Europa e a potenziare la produzione di petrolio nazionale, anche attraverso le trivellazioni sottomarine. L'altro capitolo riguarda le infrastrutture, con il piano città studiato assieme all'Ance. In Via Veneto si studia anche un riassetto complessivo della rete aeroportuale.



Patroni Griffi: riorganizzare e snellire la macchina pubblica

A Palazzo Vidoni spetterà attuare le norme contenute nella prima spending review, e anche approntare la seconda revisione di spesa, che riguarda la riorganizzazione interna dei ministeri, con una nuova mappa territoriale. Sarà un lavoro gigantesco, visti i numeri. Sicuramente ci saranno esuberanti nella pubblica amministrazione, che saranno gestiti con prepensionamenti e uscite soft. Ma ci sono ancora molti nodi da sciogliere, soprattutto sulla riorganizzazione delle Province e il destino dei loro dipendenti.



Barca: edilizia scolastica e cura all'infanzia nelle zone arretrate

L'agenda d'autunno del ministro per la Coesione territoriale è già scritta da tempo. «Bisogna attuare quello che si è già deciso», ha dichiarato. Per il suo ministero significa avviare i lavori di riqualificazione degli istituti scolastici, una «voce» che vale un miliardo di euro di investimenti pubblici. Le altre due partite riguardano anziani e bambini. C'è una posta di 750 milioni per la cura dell'infanzia e per l'assistenza agli anziani, soprattutto nelle zone dove il welfare è meno presente. In particolare quindi nel Mezzogiorno.



Clini: un pedaggio più leggero per chi inquina di meno

Introdurre un pedaggio di circolazione nelle autostrade e nelle strade statali per auto, autobus e camion, differenziato in relazione alle emissioni specifiche di CO2 per chilometro. È una delle misure allo studio al ministero dell'Ambiente che ha pubblicato online la «strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia» che oggi il ministro Corrado Clini porterà all'attenzione del Consiglio dei ministri. L'introduzione di un pedaggio differenziato è una misura già applicata in altri Paesi europei.



Profumo: nuovi insegnanti e valutazione sul rendimento

Il Consiglio dei ministri di oggi varerà il decreto che apre la strada alle assunzioni di 21mila insegnanti, che si sommano ai circa 67mila dell'anno scorso. Inoltre si esaminerà la proposta del ministro Profumo di rendere strutturali le prove dell'Invalsi sulla valutazione del rendimento delle diverse scuole. Sulle prove invalsi ci sono state parecchie polemiche alla fine dello scorso anno scolastico, sia da parte degli insegnanti che dagli studenti. Anche per le assunzioni si prevedono problemi in vista dei tagli della spending review.



Fornero: piano per i giovani e stimolo alla mobilità

Oltre al piano detassazione del lavoro, la ministra Elsa Fornero rilancia un piano per i giovani in tre punti: un aiuto all'imprenditorialità giovanile, il lancio di un progetto bilaterale italo-tedesco sull'apprendistato e, infine, una spinta alla mobilità regionale. «Dobbiamo mirare a favorire una rapida transizione dalla scuola al lavoro. Stiamo cercando imprese che siano sia in Italia che in Germania e lanceremo il progetto ad ottobre, probabilmente a Napoli», spiega Fornero.

● A Rimini la ministra propone: giù il cuneo fiscale ● «Premiare le imprese che puntano sul capitale umano»

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Da brava professoressa, i compiti per le vacanze chiesti da Mario Monti li ha finiti e presentati in anticipo. Elsa Fornero li illustra alla platea plaudente del Meeting di Rimini. Niente di che, spiega lei stessa. Ma nell'agosto canicolare basta poco a far gridare al «piano Fornero» e alla «svolta». L'idea è quella di «abbassare le tasse sul lavoro». Il metodo sarebbe quello di legare la decontribuzione delle aziende «alla presentazione di un bilancio di sviluppo del capitale umano, prendendo più seriamente politiche non discriminatorie, disseminate nel bilancio sociale». E sarà presentato al Consiglio dei ministri previsto per questa mattina. Fornero, nel suo ragionamento, parte da una «constatazione»: «Non possiamo semplicemente abbattere il cuneo fiscale per tutti i lavoratori, si può pensare a una sperimentazione, le imprese che valorizzano il capitale umano potrebbero avere una sorta di riconoscimento». In questo contesto l'appuntamento del primo Consiglio dei ministri post-ferie è per Fornero «un'occasione importante», voluta dal presidente Monti, «senza l'affanno di un decreto da approvare, per compiere una riflessione sui tanti tasselli possibili per avviare il Paese alla crescita». Rispetto alla proposta, a margine la ministra è poi costretta a chiarire e a fare il pompiere sul suo stesso «piano»: «Ho parlato anche di sperimentazione, perché so bene che è materia di tutto il governo e ricordo i vincoli di bilancio che ci attanagliano». Inoltre,

«la collego alla questione dell'esame di tutti gli incentivi alle imprese - continua - per capire cosa funziona e cosa non più, per inquadrarla in un'azione più ampia che è quella di legare l'innovazione normativa all'esame di cosa ha o non ha funzionato». In sostanza, su tutto questo «pensiamo a un monitoraggio fatto seriamente». Niente di più.

Nel dibattito di Rimini, seduto al suo fianco c'è il leader della Cisl Raffaele Bonanni. Il clima vacanziero fa buttare alle spalle le tante diatribe dei lunghi tavoli sulla riforma del lavoro. E Bonanni, dopo aver servito un inaspettato assist a Mario Monti («In giro non vedo statisti, meglio l'originale che la copia»), è il primo a gradire la proposta Fornero («Sono pronto ad abbracciare profondamente il ministro del lavoro se sarà davvero determinata») e rilanciare: «Con Tremonti avevamo stabilito di tassare al 10% il salario di produttività ma poi questo governo ha ridotto a metà l'efficacia dell'unico strumento a favore della produttività». Ma con la professoressa Fornero bisogna essere precisi e allora Bonanni, sempre a margine, viene rimbrottato: «Non è stato questo governo a decidere la riduzione della defiscalizzazione dei salari di produttività», ricorda lei, ma una delle ultime manovre del governo Berlusconi. Bonanni è poi in buona compagnia. Perché l'ineffabile ministra ha trovato modo perfino di interrogare i lavoratori dello stand dello stesso dicastero del Welfare. Domande retoriche il cui vero obiettivo erano la polemica con la Cgil, rea di contestare la mini Aspi che riduce la durata e l'assegno rispetto all'attuale indennità di disoccupazione per i lavoratori stagionali. Alla Casa del Wel-

fare, ha chiesto agli interdetti standisti: «La Cgil di Rimini ha detto che penalizzo gli stagionali. C'è qualcuno che sa darmi una risposta? Anche se io la risposta la so...». Ha quindi rotto il silenzio imbarazzato degli addetti ai lavori dicendo: «Noi difendiamo la mini-Aspi che ha sostituito la disoccupazione stagionale». E ha quindi aggiunto: «Qui dobbiamo essere preparati».

FIAT E REAZIONI

Durante la lunga conferenza stampa post-dibattito, infine, Fornero ha poi annunciato nuovamente un suo prossimo incontro con Sergio Marchionne. «L'incontro avverrà e sarà cordiale», fa sapere lei stessa, spiegando di aver proposto diverse date per il faccia a faccia con l'ad di Fiat-Chrysler. A chi le chiede se è preoccupata, ammette che il problema è più generale. «Ci sono elementi di preoccupazione relative a diverse imprese operanti in Italia. La riflessione sull'industria automobilistica nel nostro Paese va fatta - chiarisce - così come sul settore della siderurgia», anche perché «non possiamo solo pensare in termini di chiusura e ammortizzatori sociali, ma per settore - conclude - su quello che vogliamo che resti, offrendo condizioni di lavoro compatibili con la salute dei lavoratori».

Tante le reazioni alle parole di Fornero. Cesare Damiano dispensa consigli: «Ci permettiamo di suggerire una strada, già sperimentata al tempo del governo Prodi, con il consenso delle parti sociali, quella di diminuire il cuneo fiscale soltanto nel caso in cui il lavoro sia o diventi a tempo indeterminato: sarebbe la migliore valorizzazione del lavoro che si possa immaginare, soprattutto per i giovani precari». Plaudono alla proposta Confindustria, Ugl, mentre il leader Uil Luigi Angeletti è guardingo: «Spero non sia una battuta», così come la deputata Pdl Elvira Savino: «Dico, va bene ma anziché annunciarlo lo metta in pratica: vedremo se domani il Consiglio dei ministri avallerà il suo piano».

...
Con lei Bonanni che applaude Monti e chiede la detassazione del salario di produttività

Promesse fiscali, ma Grilli tace

IL RETROSCENA

B. DI. G.
ROMA

Tutti chiedono meno tasse, sotto il pressing degli imprenditori. Ma al Tesoro si lavora a nuovi tagli per evitare l'aumento dell'Iva nel 2013

miliardi di incentivi alle imprese, da trasferire in un sistema fiscale più leggero. In questo contesto si è fatta avanti la proposta di un cuneo più leggero, ma nessuno parla di buste paga più pesanti, quasi a far sospettare che per i lavoratori ci sia poco. Negli ultimi giorni, tuttavia, la «torta» del piano Giavazzi sembra si sia ridotta a poco più di 3 miliardi. E a quanto pare quelle risorse sarebbero già state destinate dal Tesoro all'operazione Salva-Iva.

IMPRESE E MARGINI

Che il cuneo italiano sia troppo oneroso è confermato dai numeri. Secondo l'Ocse il peso contributivo e fiscale che grava sul lavoro dipendente italiano è pari al 47,6%. Ma in Francia e Germania quella voce pesa ancora di più (siamo oltre il 49% in ambedue i Paesi). Certo, queste quote restano lontane dalla media Ue che si ferma a quasi il 42%. Sta di fatto che da tempo imprenditori grandi e piccoli chiedono un nuovo taglio. Ma ci sono davvero i margini per ottenerlo?

A Ferragosto Palazzo Chigi ha fatto sapere che è inutile sperare in uno sgravio Irpef. La coperta è corta, e forse per questo Fornero ha avanzato un'ipotesi che è più *ad escludendum*. Imporre il criterio della formazione, infatti, punterebbe a ridurre di molto la platea. In ogni caso agire sul cuneo ha anche svantaggi non indifferenti dal punto di vista politico. Anche ammesso che le buste paga diventino più leggere, resterebbero esclusi dall'intervento tutti i lavoratori non dipendenti e i pensionati. Inoltre i vantaggi sarebbero maggiori per chi guadagna di più e viceversa.

co, quindi, anche se il tema cuneo è già sul tavolo del governo fin dall'inizio della sua esperienza.

Il Salva-Italia prevede infatti sconti per le imprese che assumono giovani a sud o nelle zone terremotate. L'idea è rispuntata poi con il cosiddetto piano Giavazzi, elaborato a fine luglio e in questi giorni rivisitato più volte. In quel documento l'economista della Bocconi ha definito «aggregabili» 10

...
La proposta sul cuneo è contenuta nel piano Giavazzi di fine luglio

IDEE SEMPLICI

Non sembra quindi che queste «idee per la crescita» abbiano gambe abbastanza forti per camminare speditamente. Quella sul cuneo fiscale e contributivo, poi, viene definita anche dallo staff della ministra una semplice idea, un contributo «di scuola», che Fornero vorrebbe dare all'interno del «seminario» con cui Monti ha voluto riprendere il cammino del suo governo dopo la pausa estiva. Nulla di tecni-